FU MICHELE NOTAIO IN ROMA CALABRESI FILIPPO

rosa diversa da quella disciplinata ancora dalle disposizioni del Piano Regolatore del 1931, unica giuridicamente valida.

Nonostante le vive urgenze che da varie parti erano state rivolte alla Regione Siciliana, nessun assegnamento poteva ancora farsi su di un prossimo esito favorevole della suddetta pratica di variante.

Al pari delle altre costruzioni del rione, il progetto del grattacielo era stato studiato ed elaborato in base al V.R.112, ma con alcune modificazioni ed adattamenti cosicchè il progetto, era, in definitiva, una variante della variante V.R.112.

Il Comune peraltro si era dichiarato disposto ad approvare il progetto e a rilasciare la relativa licenza di costruzione purchè fosse preventivamente firmato un accordo mediante il quale, provvedendosi a regolare tutte le questioni, l'Istituto doveva assumere l'obbligo di manlevare interamente il Comune da qualsiasi pretesa che fosse avanzata da terzi per eventuali lesioni di loro diritti.

Considerato che le conseguenze di tale clausola potevano essere amplissime ed erano, in ogni caso, imprevedibili, soprattutto data la eccezionale mole dell'edificio dell'I.N.A., il Servizio

Corporate Heritage & Historical Archive GENERALI